

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 22 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pellegrinaggio frilano a Roma per l'anno santo 1900.

(Note di viaggio)

Valle di Pompei, 19 marzo.

Veramente questa mia non tratta del pellegrinaggio a Roma, dove — compinte le visite, avuta la bella sorte di ricevere dal S. Padre la benedizione — tutto può dirsi finito, altro non restando che di ammirare i monumenti; ma tratta del pellegrinaggio frilano a Pompei.

Un centinaio e più dei nostri pellegrini partirono per questo santuario la mezzanotte del giovedì passato, altri a mezzanotte del sabato. Vi dico le mie impressioni e quelle che raccolsi dagli altri.

Mano mano che il treno ci portava rapido verso il mezzogiorno — cosa strana — aumentava il freddo. Si sarebbe detto d'andare verso il nord, anziché verso il paese degli aranci; tanto la mattina una brezza fina fina e penetrante raggrinzava per bene la pelle.

Dopo otto ore di ferrovia, si arrivò a Valle di Pompei. Naturalmente nostra prima cura fu il Santuario, cui la pietà dei fedeli — auspice l'infaticabile Bartolo Longo — innalzò a Maria. L'esterno del tempio è ancora niente; imperocché si sta lavorando la grandiosa facciata. Ma l'interno è bello, è imponente; ispira pietà e si è costretti curvare il ginocchio e pregare. Una cosa peraltro è addirittura più d'ogni altra grandiosa in questo Santuario; l'organo; e una cosa più d'ogni altra commuove e rapisce: il canto delle orfanelle. Sentiste quest'organo — miracolo!

Ora è un miscuglio armonioso di suoni flebili, delicati, lontani lontani, che arrivano appena all'orecchio attento e penetrano delicatamente nell'animo commosso; ora è un fragore impetuoso che si sprigiona pari al rombo del vicino vulcano, e ti atterrisce; ora è una voce umana debole debole, graziosa graziosa, che ti somiglia al canto patetico d'una vergine cantante nella solitudine lodì a Maria; ora è una voce robusta che ti scuote; ora è un piffero, un oboe, una zampogna. Tutti i suoni sono raccolti in quelle canne, tutte le voci sono riprodotte così che se un'intera giornata lo senti, per un'intera giornata gusti nuove maniere di suoni e di voci. E chi lo suona è un cieco!

E il canto?... O care voci dell'innocenza come scendevate pure, armoniose nell'animo! Fu un momento in cui compresi tutta la forza delle parole bibliche: *hic domus Dei est et porta coeli!* Quei concetti, quelle armonie non si possono gustare che nella casa di Dio; e quei concetti e quelle armonie davvero ti fanno intravedere un lembo mistico del paradiso.

I sacerdoti venuti, tutti lessero la s. Messa; così che dalle 8 alle 11 ci furono per tutti gli altari le s. Messe. Quella delle 10 e che si potrebbe chiamare la parrocchiale, fu letta da mons. Costantini, parroco al nostro civico ospitale; ed egli pure diede col Santissimo la benedizione.

Terminate le nostre divozioni in chiesa, passammo a visitare l'orfanotrofo-stabilimento. È semplicemente meraviglioso. Vidi gli opifici, vidi le scuole, e restai ammirato. Fanciulli dai otto ai dodici anni lavorano con una celerità e con un ordine che a stento trovereste negli stabilimenti dove lavorano uomini provetti nell'arte. Udii nella scuola di musica la banda dei piccoli; suonano con una fusione di suoni, con un affiatamento, con una precisione da stare appetto a qualunque delle nostre bande. E notai che

nuno dei bandisti tocca ancora i tre lustri. Udii due ragazzi suonare il piano a quattro mani; gli udii poscia eseguire una suonatina fra piano e armonium e mi parve cosa da stupire e stupii, come pure meco stupirono gli altri presenti.

Se Lombroso, se Sighele, se i moderni criminalisti, i quali nelle azioni dell'uomo non vedono e non ponderano se non l'atavismo, fossero lì, e passassero le loro teorie col crogiolo di questi fatti evidenti, forse troverebbero modo, non dico di rigettare affatto, ma certo di molto riformare le loro teorie. Bartolo Longo — ricordo — già fece in proposito uno studio e diede relazione del risultato. Ammessa in via assoluta la teoria dell'atavismo, non si potrebbe spiegare come fanciulli nati da delinquenti e coi segni caratteristici dei delinquenti, possano poi fare quello che fanno!

Ammirai anche il nuovo fabbricato grandioso che si sta costruendo e che deve servire per raccogliere i figli dei carcerati. Opera eminentemente umanitaria questa e che farà benedire da intere generazioni il nome dell'illustre fondatore! Col quale era mio desiderio parlare; ma trovavasi a letto trattenuto dall'influenza. In quella vece vidi la sua consorte, contessa De Fusco.

Una donna tutta viva, tutto spirito e — quello che più importa — tutto cuore. Le gambe non le servono e cammina appoggiata a una cameriera. La contessa De Fusco è la mamma delle orfanelle, con le quali volentieri s'intrattiene accarezzandole, incoraggiandole alla bontà, allo studio, al lavoro. Sul suo labbro è un continuo risolino e nel suo occhio traspare intiero il suo animo nobile, pio, caritatevole. Avessero tutte le bambine una mamma così premurosa, così buona, così affabile!

E qui dovrei dirvi dell'impressione ricevuta nel visitare gli scavi dell'antica Pompei; ma non è di questo luogo. Vi dirò solo che camminai per due ore in una città dell'antica grandezza pagana. Non erano le toghe, non erano le preteste, non erano le tuniche; per quelle vie morte non passeggiavano i superbi romani; alle porte non erano i custodi dalle lunghe alabarde, degli elmi e dalle corazze di ferro; ai mulini non sudavano gli schiavi; questi e quelli e i primi ancora erano polve e solo alcuni si mostravano saponificati nel musco, in quell'atteggiamento di lotta — contro le lave fatali eruttate dal vulcano — nel quale morte li colse. Erano peraltro le vie, era il foro, era il circo, erano i teatri, erano i bagni, era tutto ciò che formava la vita di quel tempo la vita del lavoro e del divertimento, della gioia e del pianto. Vidi perfino sopra il focolare d'una casa un tripode con suvvi una caldaia. Che cosa cucinavasi in quella al momento dell'eruzione? e chi cucinava e per chi s'inghiottiva? Dio mio, quale pensiero!

Là in alto, al disopra della morta città mi fermai a contemplare la vallata. Castellamare, Ischia, Sorrento, candide fate bagnantesi mollemente nel mare; Torre Annunziata, Nola — divenuta in questi ultimi tempi stranamente famosa — biancheggiante al sole. Giù a basso, il vicino il santuario della Vergine e Valle di Pompei, la cittadella sorta mercè la fede e la carità cristiana; sotto ai piedi corrose mura, spezzati capitelli, colonne infrante, che parlano d'un tempo che fu! Che onda di poesia calda, sentita aleggiavami intorno!

Prima di lasciare Pompei, dirovi d'una bruttura che contamina quella poetica vallata. Un pugno di brunisti, vergognosa esposizione dei peggiori lazzeroni del napoletano, son là a per-

petrare su di noi ogni insolenza. Non v'invitano, ma vi strascinano nelle loro botti; non v'insegnano, ma vi tradiscono; non vi pregano, ma vi assalgono. Mentre da una parte è tutto preghiera; mentre dall'altra è tutto studio, non si può tollerare una ciurmaglia di farabutti che grida, che schiamazza, che dà la caccia al forestiero in un modo così importuno e ripugnante, da farvi credere capitati fra un'orda di selvaggi. E reca meraviglia come le autorità non pensino a mettere riparo a questo sconcio e obbligar questi impertinenti a tenere altro contegno. Ciò che si ottiene per questo riguardo a Roma, perchè non si potrebbe ottenere a Pompei?..

La sera ripartimmo per Napoli. Che volete che vi dica di questa città? Nulla, per la semplice ragione che troppo sarebbe che dirvi. Così trasandando dal ricordare i monumenti che son molti e preziosi; omettendo di dirvi dei bei panorami; ricorderò solo ciò che più mi ferì. Anzi tutto mi ferì il modo spietato, benchè disinvolto, con cui pelano i viandanti e l'impertinenza dei cocchieri e dei rivenditori ambulanti e la sporcizia sovrana che regna indisturbata fin presso le pentole in cui si cuociono le vivande....

In settimana parte dei pellegrini prenderà la via di Assisi e Loreto; molti sono già andati. Vi scriverò.

Forse avrete già sentito dire dell'inconveniente accaduto a mons. Pietro Dell'Oste, parroco alle Grazie.

Domenica u.s. trovavasi egli in San Pietro, dove il numeroso pellegrinaggio del Lazio doveva ricevere la benedizione dal S. Padre. Siccome poi avevano permesso l'entrata a S. Pietro per quella circostanza anche agli altri pellegrini, così entrarono pure i veneti. E si calcola che oltre quindici mila persone vi si trovarono presenti.

Ora avvenne che, terminata la funzione, riuscita imponentissima e d'un entusiasmo maggiore che non quello provato nella sala delle beatificazioni mons. Dell'Oste, nel piglia piglia, restasse impacciato col piede in una di griglie di ferro che ricoprono i fori sull'impiantato della basilica e cadesse. La caduta gli produsse la torsione del piede; per cui fu d'uopo trasportarlo all'albergo, dove venne tosto curato dal medico. Questi non riscontrò alcuna rottura, ma solo pronosticò una diecina di giorni per guarire. Così il povero monsignore è costretto guardare il letto e dovrà fermarsi qui a Roma. Dall'albergo poi egli si fece passare all'ospedale dei *Fate bene fratelli*. La cosa è di poca importanza; è più la secatura di stare a letto, che non il male. Tuttavia egli è di buon animo e non si mostra per nulla abbattuto. Speriamo che presto possa ritornare alla sua parrocchia; il che vivamente gli auguro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta pom. di ieri 21 marzo)

Roma, 21. — Si aprì la seduta alle 2,35 sotto la presidenza Colombo. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente l'on. Pantano domanda che prima di deliberare sui congedi si verifichi se la Camera è in numero legale. Il Presidente dice che la votazione sul disegno di legge approvato nella seduta antim. servirà a verificare se la Camera sia in numero.

Seguono quindi alcune risposte ad interrogazioni di carattere locale. Viene convalidata l'elezione dell'on. del Balzo a deputato del collegio di Bolano. Indi il Presidente comunica la seguente

mozione: « La Camera delibera di affidare alla commissione del regolamento l'incarico d'introdurre nel regolamento della Camera quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrate opportune pel buon andamento dei lavori parlamentari, compilando un testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione senza discussione o votazione nel secondo giorno dopo la sua presentazione alla Camera. » La mozione è firmata dai deputati Cambrey, Digny con altri. (vississimi rumori e proteste all'estrema sinistra).

Cambrey Digny prega la Camera di inscrivere la mozione nell'ordine del giorno della tornata pomeridiana di domani.

Pelloux dichiara che il governo si rimette alla decisione della Camera (commenti).

Pantano si meraviglia di del tenore della proposta che della contraddizione di essa con le dichiarazioni della maggioranza (commenti). Questa mozione è una confessione di disfatta (rumori). In nessun tempo, e l'Italia ne attraversò di ben gravi, fu presentata una proposta che privasse il parlamento dei propri diritti. Soltanto nel 1848 e nel 1859 si accordarono pieni poteri al governo, ma allora si trattava di salvare la patria! (approvazioni all'estrema sinistra). Domani egli e i suoi amici proporranno la convocazione di un'assemblea costituente (!) perchè il popolo italiano vuole andare avanti e non indietro, lasciando ad altri le responsabilità di quello che potrà accadere (applausi all'estrema sinistra).

Riccio osserva che l'on. Pantano entrò prematuramente nel merito della proposta (interruzioni all'estrema sinistra). Il parlamento non può assistere più lungamente ad uno spettacolo indegno (nuove interruzioni all'estrema sinistra). Si unisce quindi alla proposta dell'on. Cambrey Digny. Voci all'estrema sinistra: Votazione nominale.

Giolitti (segni di attenzione). Notata la difficile condizione fatta all'opposizione costituzionale, posta tra l'abuso dei mezzi consentiti dal regolamento e una proposta lesiva dello Statuto, dichiara che non può accettare di discutere l'abdicazione da parte del parlamento (applausi a sinistra).

Di Rudinì Antonio (segni di attenzione) non può in massima approvare una mozione che conferisce poteri dittatoriali ad una commissione parlamentare (approvazioni a sinistra). Desidera però che la mozione sia inserita nell'ordine del giorno di domani per uscire al più presto da una situazione angosciata (approvazioni, commenti animatissimi).

Bonaccì, associandosi alle considerazioni dell'on. Di Rudinì sul merito della proposta, dissente da lui nella conclusione; la mozione essendo una tale enormità, che non si può nemmeno discutere (approvazioni all'estrema sinistra).

Gallo voterà in favore dell'iscrizione nell'ordine del giorno col solo intendimento che si addivenga ad una riforma del regolamento, riservandosi di presentare, se lo crederà opportuno, emendamenti alla mozione (commenti animatissimi).

Fortis nota che l'approvazione della proposta relativa all'iscrizione dell'ordine del giorno non implica nessun giudizio sul merito della mozione (commenti, rumori).

Si fa la chiama. Il Presidente annunzia il risultato della votazione. Hanno risposto sì 216, no 89. La Camera approva la proposta che si discute domani la mozione Cambrey Digny. Indi viene negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesi. La seduta termina alle 6,30.

Un candidato parlamentare alla prova

Come finirà la comedia dell'istruzione in Parlamento? Prima delle ferie pasquali saremo a buon porto col decretone, oppure assisteremo al capitolombolo di Pelloux? E in questo caso avremo anche le elezioni generali: Quanto a me succeda pure una cosa o l'altra, posso continuare i miei sonni tranquilli, perchè nulla di tutto questo me li potrà turbare, ma non lungi da me conosco una persona che già incomincia a mettersi in grande agitazione, ricordando quello che le accadde nella circostanza delle ultime elezioni politiche.

A questa cara persona di mia conoscenza non era mai frullata per la mente l'idea di aspirare ad una candidatura parlamentare, quando in quei giorni entra nel suo studio un grande elettore che di punto in bianco gli dice:

— Io vi porto...

— Dove? chiese l'amico, ad una gita di piacere a una partita di caccia?

— Io vi porto al collegio di...

L'amico alzò le spalle ridendo sgangheratamente; ma il grande elettore senza punto preoccuparsi!

— E' inutile, disse, io vi porto anche vostro malgrado, si ripeté, io vi porto, io vi porto...

Dopo una breve pausa di assoluto silenzio il mio amico riprende:

— Sentite, si capisce che a voi piace lo scherzo, ma dopo tutto credete che se io fossi portato, farei più meschina figura di tanti altri imbecilli che siedono in parlamento?

— E' quello che dico anch'io, soggiunse il grande elettore, anzi voi giovane pieno di belle doti sarete molto meglio del nostro deputato A. e dell'onorevole B. e in somma se avete il coraggio di spendere 10 mila lirette, io vi assicuro sul mio onore che siete bell'e fatto.

Non ci volle di più, il grande elettore creava subito un comitato, affiggeva i manifesti e il candidato amico mio, lasciava sgusciar dalle dita i bei marenghini d'oro.

In poche ore sparsasi la notizia della nuova candidatura ecco che le visite si fanno più frequenti e al pomeriggio entra nel salotto dell'amico un incaricato della stampa cittadina, che stringendogli la mano in segno di grande esultanza veniva ad offrirgli i servizi dei giornali, verso la meschina ricompensa di sole 1000 lire.

— Già, comprendete, disse il giornalista, che la stampa è tutto e senza la stampa non si fa nulla: voi siete giovane, e diverrete grande, ma assicuratevi che per salire in alto ci vogliono montagne di giornali.

L'amico trasse un sospiro, ma infine si lasciò persuadere, pagò e fu contento.

Al tramonto del sole comparve il fattorino postale con due lettere.

La prima era della Lega..... la quale manifestando la propria simpatia pel candidato e l'influenza che esercitava nel collegio elettorale, assicurava non meno di mille voti, purchè si fosse persuaso d'offrire una piccola elargizione di L. 1000 a scopo di forte propaganda anticlericale. La seconda era della Lega J..... che prometteva un altro migliaio di voti, verso l'anticipazione di N. due azioni da lire 500 a fondo perduto, per la propaganda internazionale dei diritti massonici.

— Corbezzoli!... — esclamò l'amico, — se andiamo di questo passo, prima che venga notte io darò fondo al mio patrimonio. Ma... sono due mila voti ch'io posso guadagnarli a una lira per cadauno, e che si darebbero ad altri, nell'ipotesi d'un mio rifiuto,

Vadano adunque anche queste due mila e speriamo che saranno le ultime. Mentre tutto allegro il mio amico si stropicciava le mani, fu introdotto nello studio un signore ben vestito che gli disse:

— Lei è candidato del Collegio X? Ebbene ci sono anch'io e nello stesso collegio!

— Come?!

— Non si sgomenti, io mi ritiro, basta ch'ella mi rimborsi le pure spese che dovetti incontrare... e l'assicuro che tutti i miei voti saranno per Lei.

— Grazie L. e a quanto salirebbe la somma delle spese?

— Una miseria!... quattro mila lire!

— E' troppo!

— E' poco!

Momento di pausa... s'apre il portafoglio e si contano le quattro mila lire.

Un lungo sospiro accompagna l'uscita del gentiluomo ed eccoti alla porta nuovamente la figura del grande elettore che fatto un grande inchino esolama:

— Onorevole, occorrono 800 lire per...

E il candidato in preda alla disperazione:

— Occorrono cinque lire per...

fare di pranzo!...

Pur troppo il candidato non aveva più in tasca il becco d'un quattrino.

Così si spiega la causa della grande agitazione che tormenta l'amico all'avvicinarsi del capitolino di Peloux e relative elezioni generali.

Giove.

Calunniate! Calunniate!...

La *Tribuna*, che all'epoca dei fatti di Lilla, a proposito dei quali, all'unisono con tutta la stampa massonica, aveva sostenuto calunniosamente ed a lungo la reità di Fratel Flamidien delle Scuole Cristiane, dinanzi alla innocenza sfiorantemente provata di quel religioso, al quale si fecero subire indicibili torture morali, dovette finire, quantunque a denti stretti, col baciar basso.

La lezione però non gli giovò punto; ed ecco che, in seguito dell'arresto di un ecclesiastico francese, l'abate Santhol, avvenuto sotto il peso di onerosa accusa, la *Tribuna* stessa non esita a premettere ai replicati telegrammi in proposito, pervenutigli dal suo corrispondente di Parigi, il titolo ripetuto per ben due numeri di seguito: *La scuola di Fratel Flamidien*.

Ma non più tardi di Lunedì, e cioè all'indomani di aver pubblicato il secondo telegramma, la *Tribuna*, dietro un dispaccio del suo stesso corrispondente, annunzia che « le testimonianze dell'accusa contro l'abate Santhol « non reggerebbero alla critica. Ritensi quindi probabile che il giudice istruttore accorderà all'abate la libertà provvisoria ».

Notisi che tali parole, ben diversamente dagli antecedenti telegrammi sullo stesso argomento, sono gittate là indifferentemente tra altri dispacci di Parigi, quasi a denotare la buona volontà di perseverare nell'onesto sistema. In verità, ci avrebbe meravigliato il contrario!

Il telegrafo "Quinquilibet", Cerebotani

Il *Corriere della Sera* così riassume una Conferenza che Mons. Cerebotani ha tenuto l'altra sera a Milano presso il Circolo industriale, sull'apparecchio telegrafico da lui inventato:

« A che serve e come funziona il telegrafo Quinquilibet è presto detto... e facilissimamente comprensibile. « si ». E monsignor Cerebotani dopo questa premessa, col suo intercalare caratteristico e colla enfasi speciale che lo distingue, parlò per più di un'ora. Lo abbiamo compreso benissimo e la conferenza illustrata da esperienze convincentissime ebbe — oltre alla qualità essenziale di essere interessante — anche il merito di riuscire piacevole.

Vediamo di riassumere brevemente. Il « Quinquilibet » — apparecchio telegrafico di « buon comando » è facilmente usabile anche da chi è profano affatto in materia di telegrafia — ha un pregio essenziale, quello della semplicità. Consta naturalmente di due apparecchi distinti, il trasmettitore ed il ricevitore. Cominciamo dal primo. Consta di un pettine formato di tante striscioline metalliche di argentana larghe un paio di millimetri elettri-

camente isolate ed intercalate su di un lamierino di ferro; munito pure di tante striscie intercalantesi nei vani dell'argentana.

Facendo scorrere sull'apparecchio una punta metallica elastica avviene naturalmente che questa tocchi dapprima una delle piccole striscie di argentana, ne interrompa il contatto, tocchi poi il ferro per comunicare successivamente nello stesso modo e collo stesso ritmo con le altre lamiette di argentana. Ogni volta che uno di questi contatti viene effettuato ha per effetto, nell'apparecchio funzionante di lanciare sulla linea un impulso di corrente, di isolare nell'istante successivo la linea per porla poi — nel momento in cui si tocca il ferro — in comunicazione col suolo e scaricarla. Il triplice fenomeno — chiamiamolo così — si ripete ad ogni contatto successivo per ogni lastrina di argentana e così avviene che tante fugaci correnti elettriche vengano lanciate sulla linea quante sono le lastrine toccate. Supponendo di porre la punta flessibile sull'ultima avremo un solo impulso elettrico, sulla prima ne avremo invece trentaquattro perchè ad ogni lastrina corrisponde una lettera dell'alfabeto e le dieci cifre.

Pel tramite complesso di speciali « relais » molto semplici ed ingegnosi — dei quali avremo occasione di parlare riferendo di altre esperienze alle quali essi sono applicati, che avranno luogo domani e dopo — questi impulsi elettrici vengono trasmessi all'apparecchio ricevente.

All'atto in cui la punta flessibile viene appoggiata sul trasmettitore — quinta lastrina, per fissare le idee — per effetto del primo impulso, una piccola ruota — sulla corona della quale a mo' di timbri sono incise le lettere ed i segni, la « ruota dei tipi » simile a quella del telegrafo Hughes attualmente in uso — viene posto in condizioni da poter girare ed al passaggio di ogni contatto colle lastrine d'argentana, per gli impulsi elettrici corrispondenti essa si sposta di una lettera. Passando nello stesso modo — se cinque sono le lastrine toccate — cinque lettere. Passato l'ultimo dente del pettine la punta flessibile viene ad appoggiarsi sul bordo del ricevitore, contro una lastrina più grande il contatto è di natura tale da far corrispondere nell'apparecchio, mediante una elettro calamita, il moto di sollevamento di una strisciolina di carta contro la ruota tipi. La lettera che si trova in corrispondenza resta impressa sulla carta. Al cessare del contatto — quando si solleva la punta — non passa più corrente nell'apparecchio ricevitore, ed in virtù di molle e contrappesi tutto ritorna al posto primitivo. La ruota tipi si rimette al primo segno.

La descrizione sommaria che abbiamo dato dell'apparecchio « Quinquilibet » può dare un criterio sufficiente della ingegnosità con cui è ideato e della fortuna relativa che può sortire nell'uso.

A nostro parere, e noi siamo ammiratori sincerissimi del Cerebotani, l'istrumento potrà rendere dei veri servizi su linee non troppo occupate, poichè la trasmissione non può assumere certamente la rapidità di molti apparecchi già in uso, ma viceversa, per la sua semplicità veramente ingegnosa, può rendere dei reali servizi.

Il telegrafo Hughes, attualmente adoperato nei nostri uffici, è di una ingegnosità stupefacente, ma richiede, perchè possa funzionare bene, una meticolosa cura nella costruzione e nell'uso; basti dire che occorre che, alla distanza di centinaia di chilometri, ricevitore e trasmettitore abbiano due ruote — la ruota dei contatti e quella dei tipi — in sincronismo perfetto.

Esse debbono fare « assolutamente » lo stesso numero di giri nel medesimo periodo di tempo sufficientemente lungo. Dunque l'apparecchio « Quinquilibet » — che può essere usato da chiunque e che non richiede la presenza dell'impiegato ricevitore — avrà successo più rapido e più glorioso dell'Hughes?

Lo vedremo in pratica e gli auguriamo il migliore successo.

Domani, alle 17, coll'applicazione dei nuovi « relais » Cerebotani, al Circolo Industriale ed attraverso a sessantaquattro chilometri di linea (Milano-Como), vedremo a funzionare il telegrafo scrivente...

L'esperienza sarà curiosa assai, e prevediamo un successo di ammirazione.

Lettere Svizzere

Lucerna, 21 marzo.

Fare e disfare per magnare e dar da magnare, può dirsi il programma di ben 47 trattande proposte a svolgersi alle due Camere del nostro Parlamento nell'attuale sessione, apertasi il 19 marzo. Esse dovranno occuparsi anche del divieto dei giuochi d'azzardo, lotto, lotterie e trappole affini.

Possano quei delegati del popolo occuparsi più che di politica, delle cose che toccano i veri interessi morali dei popoli sospinti nell'abisso di ogni male da nefande teorie e da una libertà, che rasenta lo sfrenato libertinaggio.

Il diritto di cittadinanza venne accordato nel passato anno 1899 a 928 stranieri, cioè a 463 tedeschi, 228 francesi, 148 italiani, 49 austriaci, 20 russi, 9 americani, 2 spagnuoli, 2 turchi, 1 inglese, 1 olandese e 2 belgi; 45 domande di naturalizzazione vennero respinte.

Il Vescovo di Sion, nella sua pastorale, mette in guardia il popolo cattolico, minacciato dall'attiva propaganda protestante, che ebbe perfino l'audacia di indirizzare ai cattolici un appello per abbracciare quel falso loro vangelo. Cessati un poco tali sforzi di propaganda protestante nel Ticino e vallate limitrofe, ecco questi seguaci di Lutero e Zuinglio tentare di corrompere la vera fede del buon popolo vallesano. Ma anche colà vigilano i pastori e principalmente lo zelante Vescovo, che, m-aco a dirlo, ora i lupi gli gridano la croce addosso.

Raccogliere in cinque giorni 24,000 firme, la metà di più di quelle necessarie per promuovere una votazione popolare, ecco un successo sorprendente contro l'aumento del sale; ciò è dovuto a quello strenuo campione della democrazia, che è U. Turrenmatt.

I battelli a vapore sul lago dei Quattro Cantoni nell'anno 1899 davano una rendita in totale fr. 1,337,178, cioè un'entrata maggiore di fr. 65,705 dell'anno precedente. Il capitale ad azioni è di 3,000,000 ed i fortunati azionisti ricevono anche questo anno l'80% di dividendo.

La società possiede attualmente 18 battelli: 2 nuovi della lunghezza di metri 59,40 con una spesa di fr. 690 mila, in costruzione presso le due rinomate case: Fratelli Sulzer in Winterthur ed Escher, Wyss e C. in Zurigo; entreranno in servizio nel prossimo anno.

Nell'anno 1899 furono trasportati 1,263,832 passeggeri e 458,499 quintali di mercanzia. Le stazioni primarie sono: Lucerna con 427 mila, Brunnem 116, Fiora 112, Vitznau 110 mila passeggeri. Le entrate dei mesi giugno, luglio ed agosto sorpassarono di molto le entrate di tutti gli altri mesi, sicchè si vede che l'industria dei forestieri è l'argomento principale della buona rendita dei battelli a vapore sul detto lago.

La società ha un fondo di riserva di fr. 200,000 ed un fondo d'assicurazione di fr. 275,000; gli impiegati sono in numero di 170 e possiedono una cassa di pensione che raggiunge la somma di fr. 461,000.

I tre radicali (sono cinque in complesso) del governo grigione ora si avvedono dell'enorme sbaglio d'aver dato una sentenza favorevole al ricorso di certo apostata contro il Vescovo; mentre la costituzione federale, dicendo che nessuno (e quindi nemmeno il prete) può essere costretto ad un atto di culto, in questo caso è tutta in favore del clero contro la lettera barocca della costituzione cantonale grigione, che deve dunque cedere di fronte alla superiore costituzione federale di tutta la Svizzera. Oh! povera terra rossoscarlatta del governo grigione, quale schiaffo morale enorme hai tu subito in questi giorni, al veder trionfante quel Vescovo che tu, insensato, pretendevi di legare al carro de' tuoi ignominiosi capricci! Un'altra volta adunque: Adagio, il mio Biagio!

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

La risposta di Krüger a Roberts. — Londra, 21 — Il ministro della guerra pubblica la risposta di Krüger

e Stejin al telegramma di Roberts accusante i boeri d'abusare della bandiera bianca e d'impiegare palle esplodenti rinvenute nell'accampamento di Cronie. Esse sono palle Dumdum prese agli inglesi. Roberts dice di non credere desiderabile di proseguire la corrispondenza.

Tre ponti distrutti. — Londra, 21. — Il *Times* ha da Bloemfontein, 19: I boeri battendo in ritirata distrussero tre ponti importanti della ferrovia di Kronstadt.

Smentita. — Brusselle, 20. — In relazione alla notizia che i boeri hanno l'intenzione di distruggere le miniere aurifere di Johannesburg, si afferma che il presidente del Transvaal Krüger non ha mai detto nulla che potesse dare fondamento a quella voce.

Una nota russa contro l'Inghilterra! — Berlino, 21. — Il *Lokalanzeiger*, di qui, riceve questo telegramma da Pietroburgo: Il governo russo farà comparire un comunicato redatto d'accordo con la Francia e la Germania, e che ha ricevuto la piena approvazione dello czar. Questa nota nella forma è riguardosa per l'Inghilterra, ma nella sostanza è energica, e il suo effetto sarà grande. Ieri ha avuto luogo, presso lo czar, un consiglio di ministri, al quale prese parte il conte Muravieff, ministro degli esteri, il ministro della guerra e il ministro delle finanze.

Tra fratelli. — Trieste, 21. — A Lunkovec (Croazia) un fanciullo di anni 9, certo Olimpio Lapodat, bastonò per bene un suo fratellino di 4 anni, di nome Marco. Il piccino al colmo del furore staccò dal muro una pistola carica appartenente al loro padre, e rincorrendo il fratello maggiore, scariò l'arma. Il ragazzo Olimpio colpito alla fronte da grossi pallini, cadde al suolo fulminato. Il piccino inconsolabile del delitto commesso, guardava il cadavere del fratello come istupidito.

Contro un presidente di tribunale. — Parigi, 21. — Aperta l'udienza alla quinta sezione del nostro tribunale, il farmacista Bardin, saputo di aver perduto il suo processo, sparò tre colpi di rivoltella contro il presidente Bernardes des Glejeux, che rimase fortunatamente incolume. Il presidente conservando un ammirabile sangue freddo, rivolgendosi all'avvocato che aveva interrotto il suo discorso, gli disse: « Continuate, avvocate, è cosa da nulla. » Bardin fu arrestato immediatamente.

Notizie Italiane

Un'eredità giacente per 100 anni. — Novara, 21. — Moriva ieri a Novara, il signor Ponchia, proprietario di una fabbrica di organi a cilindro e di un rilevante patrimonio. Egli che è nativo di Romentino, lasciò al suo comune L. 100,000 da mettere a frutto per 100 anni, e così colla somma che risulterà accumulando gli interessi, darà vita ad un istituto di beneficenza a favore dei poveri di Romentino. Questa ha una popolazione di circa 4000 abitanti, ed alla fine dei 100 anni, le 100,000 lire saranno salite, date che sussistano le condizioni odierne, a 3 milioni e forse più.

Il massacro di due sorelle. — Cosenza, 21. — Da S. Vincenzo giunge notizia di un delitto atroce commesso da certo Nicola De Cicco, cinquantenne contadino, che uccise a colpi di scure le sorelle Carolina e Concetta Gruppe, la prima di dodici anni, la seconda di quattro anni. L'assassino è latitante.

50,000 lire per un Sanatorio per tubercolosi. — Asti, 21. — La famiglia del compianto senatore Artom, per onorare la memoria dell'illustre estinto, mise a disposizione del sindaco della città di Asti lire cinquantamila, destinandole come primo fondo per l'erezione nella provincia di Alessandria di un Sanatorio a favore dei tubercolosi indigeni della provincia medesima.

Audace aggressione a Napoli. — Napoli, 21. — Produce enorme impressione avvenuta iersera nel largo Vittoria, ove si trovano parecchi circoli aristocratici. Alle ore 19, la signorina americana Burgers accompagnata dalla sua dama di compagnia, ritornava all'hôtel Vittoria, ove alloggia. Giunte presso il negozio Squadrilli, furono avvicinate da uno sconosciuto che fulmi-

neamente si avventò contro la signorina, minacciando di deprenderla. Malgrado la rapidità dell'aggressione, la signorina diede una spinta al ladro, facendolo cadere. E, mentre la dama di compagnia chiamava al soccorso, la signorina, slanciata sopra l'aggressore, lo tenne fermo stringendolo fortemente alla gola e puntandogli un ginocchio sul petto. Invano si chiamò al soccorso: nessuno accorse. Esaurita di forze, la signorina dovette lasciare il ladro, che fuggì. Le due donne rientrarono all'albergo quasi avvenute e dovettero essere soccorse. Si è scoperta una vasta associazione di ladri, che perpetravano furti d'ogni genere nei paeselli intorno a Napoli. Essi si davano convegno, per stabilire i piani delle loro gesta, nella bottega del barbiere Tammaro, situata in luogo centrale della città. Finora vennero arrestati dieci compromessi; altri arresti sono imminenti. Si sono sequestrati molti arredi sacri, balle di cotone e oggetti d'ogni genere.

Scoppio di una bomba. — Cagliari, 21. — La notte scorsa scoppiò una bomba di dinamite nell'atrio del palazzo del sindaco di San Gavino Monreale. La detonazione fu fortissima e svegliò i cittadini, i quali scesero impauriti nelle vie. Una parte dell'atrio del palazzo rovinò; nessuna disgrazia di persone. Pare che il movente dell'attentato sia da attribuirsi a vendetta.

Dalla Provincia

Codroipo

21 marzo

Anche le colonne dei ponti. — Ignoti, di notte staccarono ed esportarono dal ponte della Delizia nel Tagliamento 4 colonnette di legno che servivano da parapetto, arrecando un danno all'appaltatore Leonardo Rizzi di L. 11,20. Si fanno indagini per scoprire i vandali autori del furto.

Tavagnacco

21 marzo.

Uova, formaggio e galline. — La notte dell'altro giorno i ladri fecero una visita nell'abitazione di certa Santa Tion e Santa Codugnella, penetrandovi mediante rottura di una porta.

Non trovandovi di meglio in vista, rubarono in danno della Tion uova e formaggio per L. 13, ed in danno della seconda 8 galline del valore di L. 16. Si indaga per scoprire i ladri di queste provviste pasquali.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 23 — s. Felice m.

Il cav. dott. Aldo Goretti consigliere di Prefettura di prima classe a Perugia, è destinato allo stesso posto nella nostra città.

Il processo Metz si riapre oggi alle Assise di Padova. L'imputato è difeso dagli avvocati Girardini e Bertaccioni di Udine, Pagani Cesa di Treviso e Indri di Padova. Vi sono 6 periti e 170 testi; perciò è certo che il processo durerà oltre una settimana.

La Corte d'Assise si aprirà il 18 aprile, p. v. Ecco il ruolo delle cause da trattarsi:

18-19 Aprile. Politi Giacomo, omicidio, testi 6, difensore avv. Girardini.

20-21. Mascherin Antonio, falso e peculato, testi 14.

24. Pios Rosa, infanticidio, testi 4, difensore avv. Drinssi.

25-26. Peressini Umberto, spendita bancouote false, difensore avv. Girardini.

27-28. Paganotto Beniamino, mancato omicidio, testi 5, difensore avv. Caratti.

Maggio 1 e seguenti. Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo, omicidio, testi 33, difensore della Zanutigh, l'avv. Drinssi, del Jacuzzi, l'avv. Girardini.

Nei primi tre processi, l'accusa sarà sostenuta dalla Procura locale, negli altri dalla Procura generale di Venezia.

La Corte sarà presieduta dal comm. Vittorio Vanzetti consigliere d'appello.

Elenco dei giurati stati estratti martedì, e che dovranno prestare servizio nella prossima sessione di questa Corte d'Assise.

Ordinari.

Mander Gabriele, Udine — Missio Gio. Batt. id. — Valentini Angelo,

id. — Muratti Gracco, id. — Regini Antonio, id. — Carnelutti dott. Silvio, Tricesimo — Marchi Angelo, Spilimbergo — Del Torre Camillo, Udine — Domenis Valentino, Rodda — Valussi Odorico, Udine — Santi Emilio, id. — Miotti Giovanni, id. — Zamarian Sebastiano, Precegnico — Sovrano Romano Cesare, Enemonzo — Plateo Melchide, Udine — Astolfi Giovanni, Forni di Sotto — Bearzi Giuseppe, Palmanova — Someda De Marco dott. Carlo, Udine — Cardazza dott. Antonio, Budofa — Castellani Giacomo, Venzona — Missana Francesco, Chions — Scala Giovanni, S. Maria la Longa — Mattioni Pietro, Cassacco — Valentini nob. Lucio, Udine — Ellero Vincenzo, Tricesimo — Rubini Domenico, Udine — Prachia Vincenzo, id. — Gatti Giuseppe, id. — Micheloni dott. Antonio, Buia — Centa Giuseppe Maniago.

Complementari.

De Puppi co. Guido, Udine — Ellero Alberico, Pordenone — Veroli Pietro, Aviano — Menegon Teodoro, Pordenone — Sabbadini dott. Lorenzo, S. Giorgio Rich. — Sperrari Domenico, Pordenone — Cassola dott. Vincenzo, Udine — De Cilia Egidio, Meretto di Tomba — Barbarico cav. Giovanni, Pasiano Pordenone — Dell' Oste Agostino, Udine.

Supplenti.

Fabris Giovanni — Consolati Luigi — Bulfoni Cesare — Barcella Giovanni Battista — Bianchi Eugenio — Mattiussi Francesco — Marzuttini cav. Carlo — De Re Innocente — Nimis dott. Giuseppe — Colavizza Italo; tutti di Udine.

Teatro Sociale. — Questa sera ultima rappresentazione della *Fedora*; domani riposo, e sabato prima rappresentazione della *Manon* di Massenet. Si prevede ottimo successo.

Gli incerti dei fonditori. — Il giovane Domenico Cremese di anni 18 da San Rocco, fonditore alle ferriere, lavorando si ebbe delle scottature di secondo grado al piede destro. All'ospedale lo si dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in 4 giorni.

Era uno scherzo o un pentimento? — L'altra sera verso le 9, cinque giovanotti entrarono dalla porta Aquileia in città con un carretto tirato da un anellino, sul quale certo Daniele Greggio aveva posto la sua bicicletta, essendosi rotta la catena della medesima. Giunti in via Aquileia, entrarono nell'osteria di Provvisionato lasciando sulla strada carretto, asino e bicicletta. Usciti qualche tempo dopo dall'osteria, riscontrarono che l'orecchiuto animale aveva fatto buon tratto di strada di volontà propria o di altri; di più riscontrarono, e questo con maggior rincrescimento, che la bicicletta era stata involata. Ed inutili furono le ricerche fatte per rintracciarla; per cui il Greggio ieri mattina si recò a denunciare il fatto in questura. Ieri stesso poi, verso le 12 meridiane, certo Madrassi Luca d'anni 29, tipografo, si presentava al maresciallo delle guardie con la suddetta bicicletta, asserendo di averla trovata la sera prima verso le 10, mentre rincasava, dietro la porta della sua abitazione in via del Pozzo n. 7. Si propendeva a credere trattarsi di uno scherzo fatto da qualche buontempone.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 27 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — La seduta di oggi. — La seduta d'oggi che era passata abbastanza tranquilla, è divenuta improvvisamente tempestosa quando il Presidente è venuto fuori colla mozione sulle modificazioni al Regolamento della Camera. Dirvi delle grida e del baccano infernale che si suscitò appena Colombo ebbe letto il testo della mozione non è cosa facile. Si gridava: *Volete strozzarci, vergognatevi*, ed altre invettive che perdoni fra immensi rumori. L'onor. Riccio non riuscì a farsi udire perchè le invettive dell'Estrema gli coprivano la voce. Un urlo formidabile scosse la breve dichiarazione di Pelloux. Gattorno era così concitato che all'appello nominale per l'autorizzazione a procedere contro Chiesi ripose prima sì, quindi si cor-

reggeva gridando no, il che produsseilarità. Fino ad ora furono presentati oltre venti emendamenti sulla mozione dell'on. Digny, ma l'Estrema ne presenterà un centinaio, prendendo come punto di partenza il termine di due anni e scendendo via via fino ai due giorni indicati nella mozione. L'ostruzionismo come si vede muta terreno ma continuerà, nè si prevede come finirà, giacchè gli articoli 108 e 108 bis del regolamento attuale concedono una larghezza sconfinata di emendamenti.

L'estrema sinistra convocata. — Domani avrà luogo una riunione dell'estrema sinistra per deliberare la condotta che dovrà tenere. Intanto pare che l'on. Ferri presenterà una pregiudiziale e l'on. Pantano una sospensiva. Gli umori dell'estrema sono diversi: alcuni vorrebbero spingerla alla violenza, ma sembra che la maggioranza voglia mantenersi nell'ostruzionismo cosiddetto pacifico.

La principessa di Svezia dal Papa. — Con gli onori dovuti al grado, domani il Santo Padre riceverà la principessa di Svezia.

Una medaglia a Verdi. — Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, rimise a Visconti Venosta la medaglia d'oro delle Arti e delle Scienze che l'imperatore ha conferito a Giuseppe Verdi. La medaglia fu subito inviata all'illustre maestro, accompagnata da una lettera del ministro dell'istruzione.

L'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti. — Venne distribuito il progetto di legge per l'accordo commerciale concluso fra l'Italia e gli Stati Uniti. La relazione ministeriale avverte che è autorizzato il potere esecutivo ad accordare, senz'altro neppure occorra la approvazione parlamentare, certe determinate riduzioni di dazio su taluni prodotti tassativamente indicati. La relazione ministeriale accenna alla difficoltà dei negoziati per l'accordo concluso, dovendosi basare sul fatto che la perdita derivante all'Erario dei due paesi dalle reciproche concessioni doveva bilanciarsi.

BILANCIO ANNUALE

della Cassa Prestiti di S. Martino in Artegna (Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio IV Anno 1899
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 1934.36
Conti correnti	> 2287.70
Portafoglio	> 15625.—
Somma	L. 19847.06
Totale	L. 19847.06

Passivo	
Fondo di riserva	L. 865.02
Depositanti a risparmio	> 18788.32
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 284.66
Somma	L. 19433.—
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 414.06
Totale	L. 19847.06

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.
Gli Amministratori I Sindaci
Castellani D. Giov. Venturini Antonio
Merluzzi D. G. B. Romanini Carlo
Rotter Massimo Merluzzi Francesco
Il Ragioniere G. Mattiussi.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine l'8 marzo 1900 ed inserito al N. 408 d'ordine; Reg. Società 408; Vol. XVIII; Doc. sub. 154.
Il Cancelliere A. DURIGATTO.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. d'oggi 22 marzo)
Roma, 22. — Presidenza Colombo. — Dopo varie interrogazioni di interesse locale degli on. Gatta, Daneo Edoardo, Cottafavi, Valle Gregorio, De Felice, si passa alla discussione della mozione dell'on. Cambry Digny ed altri relativa a modificazioni del regolamento. Il Presidente ricorda le mozioni Ferri e Pantano in proposito. Lucca legge le modificazioni da introdursi al regolamento.

Nasce un po' di discussione alquanto vivace. Sonnino non ritiene che la mozione si possa mandare alla commissione del regolamento; Ferri invece ricorda che due proposte furono man-

date a quella commissione nel 1895 e 99. Giolitti nota che mettendo in discussione l'intero regolamento si perpetua l'ostruzionismo e quindi conclude di mandare la mozione alla commissione detta. Dopo alquanto di discussione il Presidente propone che sia mandata alla commissione del Regolamento la mozione. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. Risultato: Rispondono sì 154, no 208. La Camera approva la proposta Lucca. Ferri svolge la proposta pregiudiziale. Nota che la mozione medesima è una edizione della cosiddetta *ghigliottina parlamentare*. Conchiude trovando inefficace la mozione Cambry.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

I prigionieri inglesi seviziati?
Londra, 22. — I giornali pubblicano un comunicato annunziante che lord Salisbury informò il presidente Kruger che lo rendeva personalmente responsabile delle sevizie ai prigionieri inglesi.

Cecil Rhodes in Inghilterra
Londra, 22. — Si ha da Capetown: Cecil Rhodes è partito per l'Inghilterra.

I boeri progettarono la federazione
Londra, 22. — Il Times ha da Pretoria: I governi dell'Orange e del Transvaal progettarono una federazione sotto la presidenza di Kruger.

Armistizio?
Londra, 22. — Il Daily Mail ha da Capetown: E' probabile che non avvenga alcun movimento di truppa, prima di tre settimane, perchè si sono iniziati alcuni negoziati.

Gli armatori responsabili dei danni portuali
Londra, 22. — (Camera dei Comuni). Si approva il progetto sulla navigazione mercantile rendente gli armatori responsabili dei danni alle opere portuali.

La peste
Londra, 22. — Le città di Sidney e di Adelaide (Australia) furono dichiarate infette di peste.

Il matrimonio di Stefania
Trieste, 22, (P.). — Ieri nel pomeriggio il conte Lohyay, giunto da Gorizia, si recò al castello di Miramar e vi prese parte al pranzo dato dall'arciduchessa alle sue dame. La sera fece qui ritorno. Ieri mattina giunse da Vienna un corriere di Corte, il quale portò a Stefania un ricchissimo diadema in brillanti dono dell'imperatore. Oggi, finalmente, verso le 11 nella cappella del castello, sarà celebrato il matrimonio dal cappellano di Corte Mons. Mayer. Durante la funzione il maestro della civica cappella di S. Giusto, suonerà alcuni mottetti all'armonium. Alla cerimonia assisteranno pochissimi invitati, fra i quali alcuni parenti dello sposo. Il bouquet di sposa dell'arciduchessa è di una magnificenza straordinaria ed è lavoro di uno dei più rinomati fioristi dell'impero.

La celebrazione
Trieste, 22, ore 5.25. — Stamane alle ore 11 si celebrò a Miramar il matrimonio fra l'arciduchessa Stefania e il conte Elemer Lonyay. Nel pomeriggio fuvi *dejeuner*; gli sposi restano ancora qualche giorno a Miramar.

Il « canard »

d'un'agenzia telegrafica
Budapest, 22, (P.). — La notizia diffusa dall'agenzia telegrafica ufficiale di una catastrofe avvenuta a Paks sul Danubio, nella quale vi sarebbero annegati 25 contadini di Kolokso, viene decisamente smentita.

Novanta milioni di corone per un acquedotto
Vienna, 22 (P.). — Nella seduta di ieri della Giunta municipale il borgomastro dott. Lueger riferì sulla questione della costruzione d'un secondo acquedotto per la città di Vienna; e propose di dar mano sollecitamente ai lavori. Le spese sono pre-

ventivate in 90 milioni di corone (quasi 100 milioni di lire).

Lo sciopero dei minatori
Praga, 22 (P.). — In quasi tutti i distretti dello sciopero si astengono dal lavoro soltanto piccole frazioni di minatori. Il 90 per cento hanno ripreso il lavoro.

Pilsen, 22 (P.). — Tutti i minatori hanno ripreso il lavoro. Lo sciopero può considerarsi terminato.
(*Affranti ed umiliati, abbandonati in balia di sé stessi da chi di promesse furono loro larghi, 70.000 minatori, vinti dalla fame, hanno dovuto cedere! Gli istigatori di questo colossale sciopero possono andare superbi: il socialismo ha vinto ancora una volta!* — N. d. R.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 marzo 1900
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.20
Italiana Italia	L.	100.80
Estérieur	fr.	72.40

AZIONI

Mediterraneo	L.	542.—
Banca d'Italia	>	896.—
Edison	>	418.—
Costruzioni Venete	>	78.50
Napoleon	>	21.84

CAMBI E VALUTE

Francia	cheque	106.87
Sterline	>	26.94
Marchi	>	181.52
Corone	>	110.85

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.22
Tendenza ferma.		

Avviso di concorso

A tutto il 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato. Stipendio lordo lire 3000 annue, compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario, con diritto inoltre alla retribuzione di cent. 40 per ogni vacinato con buon esito. Cura gratuita a tutti gli abitanti. Il servizio è regolato da apposito capitolato.
Le istanze di aspiro devono essere prodotte al Municipio di Campoformido corredate dai documenti di rito in data recente entro il suddetto termine. L'eletto dovrà assumere il posto nel 1° Maggio p. v. e stabilire la residenza a Pasian di Prato. Per schiarimenti rivolgersi all'uno od all'altro dei detti due comuni.
Campoformido 15 Marzo 1900.
Il Presidente del Consorzio
MULARO

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano 91 — Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute!!!
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE
Preventivi a richiesta.

Ricercasi brava modista. Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze. Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro
Premiato con medaglie d'oro e d'argento
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schedeemesse, e versando il I decimo pressola Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

Municipio di Taipana

A tutto 31 Marzo 1900 resta aperto il concorso al posto di medico Condotta di questo Comune verso l'anno assegno di lire 2000.
Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge.
Taipana 17 Marzo 1900.
Il Sindaco
G. Noacco.

